



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per il controllo dei bilanci

2014/2147(INI)

11.3.2015

PARERE

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sul settore ortofrutticolo successivamente alla riforma del 2007
(2014/2147(INI))

Relatore per parere: Julia Pitera

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione delle disposizioni relative alle organizzazioni di produttori, ai fondi di esercizio e ai programmi operativi nel settore ortofrutticolo successivamente alla riforma del 2007 (COM(2014)0112),
 - visto l'articolo 18, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli¹,
- A. considerando che la riforma del 2007 mirava a rafforzare le organizzazioni di produttori (OP) nel settore ortofrutticolo mettendo a loro disposizione una gamma più ampia di strumenti per consentire, fra l'altro, la prevenzione e la gestione dei rischi di mercato, nonché rafforzando e concentrando l'offerta, migliorando la qualità e la competitività, adeguando l'offerta affinché tenesse conto del mercato e fornendo supporto tecnico per una produzione ecologica;
- B. considerando che sono stati creati incentivi per incoraggiare le fusioni tra OP e tra le associazioni di OP (AOP), nonché la cooperazione transnazionale, al fine di sviluppare il potere contrattuale delle OP all'interno della catena distributiva;
- C. considerando che le OP del settore ortofrutticolo possono costituire un fondo di esercizio per finanziare i programmi operativi approvati dagli Stati membri;
- D. considerando che tali fondi sono finanziati mediante contributi degli aderenti o dell'organizzazione stessa e mediante l'aiuto finanziario dell'UE e che il cofinanziamento rafforza l'impegno da parte dei beneficiari e contribuisce a garantire che facciano buon uso dell'assistenza e che essa abbia un effetto moltiplicatore;
- E. considerando che in alcune regioni può essere accordato un sostegno transitorio al fine di incentivare i produttori che desiderino acquisire lo status di OP al fine di costituire gruppi di produttori, e che tale finanziamento può essere parzialmente rimborsato dall'UE e cessa quando il gruppo di produttori è riconosciuto come OP;
1. sottolinea che la consultazione pubblica sulle opzioni politiche e relativa valutazione d'impatto, condotta dalla Commissione dal 4 giugno 2012 al 9 settembre 2012 nell'ambito della revisione del regime dell'UE per il settore ortofrutticolo, ha rivelato che la maggioranza è a favore della prosecuzione del regime;
2. osserva che, secondo i dati forniti nella suddetta relazione:
- a) nel periodo 2003-2010 si è assistito a una lieve riduzione della superficie totale

¹ GU L 154 del 17.6.2009, pag. 1.

dell'UE coltivata a prodotti ortofrutticoli (- 6%) e a un calo più netto del numero di aziende ortofrutticole (- 39%);

- b) si è registrato un aumento della superficie media coltivata a prodotti ortofrutticoli per azienda;
 - c) si è verificato un leggero calo nel volume della produzione ortofrutticola nell'UE, vale a dire una riduzione del 3% nella produzione media di ortofrutticoli nel 2008-2010 rispetto al 2004-2006, nonché
 - d) nello stesso periodo, il valore medio della produzione ortofrutticola, ai prezzi correnti, è leggermente aumentato: + 6,5 %;
3. accoglie con favore:
- a) l'aumento del tasso di organizzazione, con la percentuale del valore complessivo di prodotti ortofrutticoli UE commercializzati da OP e AOP che nel 2010 era salita al 43% (nel 2004 era del 34%);
 - b) la maggiore attrattiva delle OP, con la percentuale dei produttori di ortofrutticoli che sono soci di OP in aumento dal 10,4% nel 2004 a 16,5% nel 2010, nonché
 - c) la maggiore attrattiva delle AOP, come dimostrato dal rapido aumento del numero di AOP unitamente all'aumento sostanziale del numero e della percentuale di OP aderenti a tali associazioni;
4. si rammarica che il tasso di organizzazione continui a essere basso in diversi Stati membri, con OP di dimensioni ridotte per quanto concerne sia il numero di produttori aderenti sia il valore complessivo della produzione destinata al mercato, e che la maggior parte dei produttori, in particolare in alcuni Stati membri meridionali e in altri che hanno aderito all'UE nel 2004 o in data successiva, sia esclusa dai benefici diretti derivanti dal regime dell'Unione applicabile ai prodotti ortofrutticoli;
5. sottolinea la necessità di migliorare il tasso di organizzazione nel settore, tenendo presente che esso è nettamente superiore nelle regioni in cui la produzione e la commercializzazione sono più modernizzate e orientate verso l'esportazione, mentre è più debole nei paesi che non hanno avuto l'opportunità di utilizzare i fondi operativi per molti anni;
6. ritiene pertanto necessario rendere più attraenti le organizzazioni di produttori, riducendo la burocrazia e migliorando il sostegno dato a questi gruppi dall'Unione europea, nonché migliorando i meccanismi di gestione delle crisi;
7. sottolinea che le condizioni di partecipazione al regime di assistenza e le motivazioni giustificative sono eccessive e imprecise e sono soggette a molteplici controlli, da parte di una serie di organi amministrativi, che spesso non sono coerenti né precisi e fanno sì che alcuni tipi di partner abbandonino il regime e alcune OP decidano di non presentare programmi operativi; in tale contesto, reputa fondamentale chiarire la legislazione europea sul riconoscimento delle OP al fine di garantire la certezza giuridica del regime e di

evitare l'incertezza fra i produttori;

8. sottolinea che l'obiettivo di raggiungere un tasso medio del 60% entro il 2013 fissato nella riforma del 2007 era eccessivo e arbitrario perché non teneva conto di una serie di fattori importanti, quali l'adesione dei paesi dell'Europa orientale e la necessità di adattare le caratteristiche del sistema a tali paesi;
9. è preoccupato per il fatto che le OP di dimensioni maggiori (circa il 18% del totale con un fatturato superiore a 20 milioni di EUR) ricevano circa il 70% dell'aiuto finanziario dell'UE;
10. ritiene che, le relazioni di valutazione 2012 trasmesse da BE, CY, CZ, DK, DE, ES, FR, HU, IT, NL, AT, PT e UK, dimostrino la necessità di migliorare i programmi operativi al fine di ottimizzare i costi di produzione, stabilizzare i prezzi alla produzione e rafforzare l'attrattiva delle OP; rileva che tali programmi contribuiscono a raggiungere alcuni obiettivi ambientali, come conservazione del paesaggio, mitigazione del cambiamento climatico, preservazione della qualità dell'aria, delle acque e dei suoli e riduzione della produzione di rifiuti.
11. deplora le seguenti carenze individuate nella definizione di alcune strategie nazionali: una quantità di obiettivi troppo elevata, mancanza di precisi traguardi predefiniti per i vari obiettivi e, in particolare, l'efficacia operativa molto scarsa degli strumenti di prevenzione e gestione delle crisi, in relazione soprattutto a misure di assicurazione del raccolto, attività di promozione e comunicazione e ritiri dei prodotti, innanzitutto perché essi devono essere finanziati a scapito di altre misure strutturali e gli aiuti ai ritiri sono in molti casi insufficienti, ma anche a causa della notevole quantità di burocrazia coinvolta; deplora il fatto che tali strumenti possono far fronte solo a singole crisi di mercato, ma sono insufficienti per gestire crisi di grandi dimensioni, come quella attuale, causata dall'embargo russo;
12. ritiene necessario stabilire misure preventive per aiutare le OP a comprendere e calcolare correttamente nonché utilizzare determinati indicatori di rendimento predefiniti, e sottolinea che in molti casi vi è un numero eccessivo di indicatori di rendimento, cosa che rende la procedura estremamente difficile sia per le OP che per l'amministrazione; ritiene che, in tale contesto, sarebbe molto più utile disporre di indicatori in quantità minore, ma più significativi;
13. deplora il fatto che la Commissione non abbia riferito in merito alle carenze nei sistemi di controllo relativi alle OP e ai programmi operativi, e sottolinea che nella relazione annuale 2013 la Corte dei conti europea aveva riscontrato carenze nella concessione del riconoscimento ai gruppi di produttori in Polonia;
14. sottolinea che il direttore generale della DG AGRI ha introdotto una riserva nella relazione annuale di attività della DG per il 2013 in merito alla concessione del riconoscimento ai gruppi di produttori in Austria, Paesi Bassi, Polonia e Regno Unito; osserva che, secondo le stime, fino al 25 % della spesa complessiva potrebbe essere a rischio; in tale contesto, ritiene indispensabile verificare se l'eventuale declassamento di una OP sia dovuto a procedure di riconoscimento scorrette da parte delle autorità nazionali, cosa che dovrebbe portare al declassamento delle autorità stesse, a causa del

fatto che non sono in grado di rispettare gli obiettivi del regime, o se sia invece dovuto a una mancanza di chiarezza delle norme, nel qual caso esse devono essere chiarite;

15. evidenza che sia l'embargo russo che il programma relativo alle misure di emergenza per i mercati dei prodotti ortofrutticoli deperibili adottate dalla Commissione nei mesi di agosto e settembre 2014 confermano che è assolutamente necessario un miglioramento degli strumenti di prevenzione e gestione delle crisi;
16. chiede alla Commissione di riferire in merito all'applicazione della regola che esige che in ciascun programma operativo sia speso un importo minimo del 10% per azioni ambientali che vanno oltre le norme obbligatorie (o, in alternativa, che esige che ciascun programma includa almeno due azioni di questo tipo).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.2.2015
Esito della votazione finale	+: 25 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Nedzhmi Ali, Inés Ayala Sender, Zigmantas Balčytis, Ryszard Czarnecki, Dennis de Jong, Tamás Deutsch, Martina Dlabajová, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Rina Ronja Kari, Verónica Lope Fontagné, Fulvio Martusciello, Dan Nica, Gilles Pargneaux, Georgi Pirinski, Petri Sarvamaa, Bart Staes, Michael Theurer, Marco Valli, Derek Vaughan, Anders Primdahl Vistisen, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Karin Kadenbach, Marian-Jean Marinescu, Julia Pitera, Patricija Šulin
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Judith Sargentini